

Vinicio Capossela, Morna

Nel cielo di cenere affonda
il giorno dentro l'onda
sull'orlo della sera
temo sparirmi anch'io nell'ombra
la notte che viene un'orchestra
di lucciole e ginestra
tra echi di brindisi e fuochi
vedovo di te
sempre solo sempre a parte abbandonato
quanto pi mi allontano lei ritorna
nella pena di una morna

e sull'amore che sento soffia caldo un lamento
e viene dal buio e dal mar
e quant' grande la notte e il pensiero tuo dentro
nascosto nel buio e nel mar
grido non pi
immaginare ancor
tanto qui c' soltanto vento
e parole di allora

il vento della sera sar
che bagna e poi s'asciuga
e labbra che ricordano e voce
e carne che si scuote sar
sar l'assenza che m'innamora
come m'innamor
tristezza che non viene da sola
e non viene da ora
ma si nutre e si copre dei giorni
passati in malaora
quando sprecata la vita
una volta
sprecata in ogni dove

e sull'amore che sento soffia caldo un lamento
e viene dal buio e dal mar
e quant' grande la notte e il pensiero tuo dentro
nascosto nel buio e nel mar
grido non pi
immaginare ancor
quel che tanto soltanto
vento e rimpianto di allora

il vento della sera sar
che bagna e poi s'asciuga
e ancora musica e sorriso sar
e cuore che non tace
la schiuma dei miei giorni sar
che si gonfia e poi si spuma
sar l'anima che torna
nella festa di una morna